

Libri

di Filippo La Porta

Distopie che ci aiutano a vedere più a fondo

Raccomando uno stimolante libretto collettivo su utopie e distopie, sui nuovi paradigmi scientifico-tecnologici (revival della fantascienza), sulle narrazioni suggerite da letteratura e serie tv: *Utopie mascherate. Da Rousseau a Hunger games* (Meltemi), a cura di Emiliano Ilardi, Annamaria Loche e Martina Marras. Dei molti contributi mi limito a due o tre segnalazioni. Claudia Atzori ci invita a riflettere con Rawls sull'ideale (disatteso) della democrazia, dell'uguale rispetto dovuto alle persone in quanto agenti morali razionali. Rispetterò il criminale, o anche solo chi giudico in modo negativo? Per l'autrice rispettiamo in modo uguale le persone quando «le trattiamo come se fosse-

ro opache», quando le vediamo dietro un «velo di ignoranza». Conclusione paradossale: se per rispettare qualcuno è meglio che non lo conosca troppo allora rispetterò tutti tranne me stesso (impossibile non conoscersi)! Manuela Ceretta ci mostra la straordinaria attualità di Huxley (riletto da Houellebecq), molto più che del 1984 orwelliano: nel suo *New Brave World* la gente è felice di essere

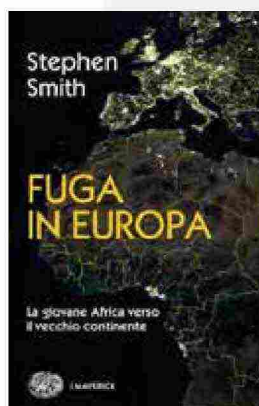
oppressa, adora la tecnologia che libera dalla fatica del pensare, e ha l'unico imperativo di divertirsi. Antonio Tursi si sofferma sulla Arendt: nei campi di concentramento, come nel parco tematico della serie *Westworld* "tutto è concesso" a chi ha il potere o a chi può pagare (Pasolini in "Salò/Sade" ci ha mostrato come soprattutto il potere è trasgressivo!). Ilardi analizza con acume alcune saghe recenti (*Divergent*) in cui si prevede un mondo futuro incline ad abolire l'adolescenza, età pericolosa (emotività incostante e fluida, irresponsabilità), attraverso l'anticipazione dell'ingresso nel mondo del lavoro. Soluzione inquietante, anche se per non avere un mondo che somigli a *Westworld* occorrerà pure trovare dei compromessi tra libertà e sicurezza. Infine: non sarà che le distopie sono meglio delle utopie? Non pretendono di disegnare sistemi ideali (sempre un po' normativi) e ci mettono in guardia verso totalitarismi di ogni tipo.



Lo scaffale a cura di s.m.

Saggistica

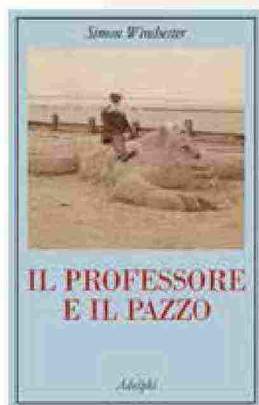
Fra 30 anni in Europa vivranno 200 milioni di afro-europei



La Ue conta 510 milioni di abitanti che invecchiano. La crescita della popolazione africana è vertiginosa. Basterebbe questo per capire che è antistorico e insensato chiudere le frontiere. Stephen Smith che si occupato di Africa per *Libération* (1988-2000) e poi per l'Onu lo dimostra e lo argomenta in *Fuga in Europa* (Einaudi).

Storia

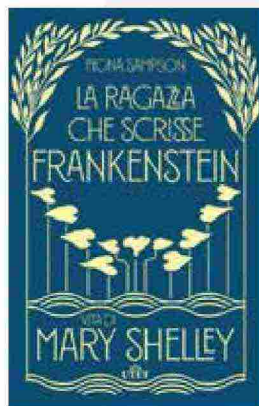
L'inimmaginabile dietro la storia dell'Oxford English Dictionary



Che l'*Oxford English Dictionary* in più volumi avesse dietro una personalità ossessiva lo si poteva immaginare. Ma non che il suo principale redattore fosse uno psicopatico internato in un manicomio criminale. Fu una "sorpresa" anche per il prof. Murray. Lo racconta mirabilmente Simon Winchester ne *Il professore e il pazzo* (Adelphi).

Biografie

Quella notte che Mary Godwin scappò con il poeta Shelley



La madre Mary Wollstonecraft era una filosofa femminista, il padre William Godwin la fece crescere in una casa frequentata dai maggiori intellettuali del tempo. E lei nel 1814, a 17 anni, scappò con il poeta Shelley. Fiona Sampson tratteggia l'avvincente biografia de *La ragazza che scrisse Frankenstein* (Utet, traduzione di E. Gallitelli).